

IL TURISMO A SANREMO: DALLA VILLA ROMANA AL 57° CONVEGNO NAZIONALE DELL'AIIG

IL TURISMO A SANREMO: DALLA VILLA ROMANA AL 57° CONVEGNO NAZIONALE DELL'AIIG

Alla vigilia del prossimo Convegno Nazionale – che si svolgerà a Sanremo dal 25 settembre al 1° ottobre – un geografo sanremese propone ai soci dell'AIIG un'introduzione geografico-turistica della sua città. Il lavoro è diviso in due parti: una diacronica, dalla quale si evince che l'evoluzione turistica della città ha seguito finora le fasi del ciclo di vita delle regioni turistiche, e una sincronica, dalla quale emerge distintamente che Sanremo sta ora vivendo un'importante fase di rivalutazione turistica.

THE TOURISM IN SANREMO: FROM THE ROMAN VILLA TO THE 57TH NATIONAL CONGRESS OF AIIG

Approaching the next National Congress – which will be held in Sanremo from September 25th to October 1st – a geographer from Sanremo suggests to the AIIG members a geographical-touristic introduction of his town. The study is divided into two parts: a diachronic one, from which it is possible to gather that the touristic evolution of the town has till now followed the phases of the tourist area cycle of evolution, and a synchronic one, from which is undoubtedly appearing that Sanremo is now living an important stage of touristic revival.

1. Le origini e il lancio turistico

Stretto fra il territorio di *Albingaunum* (l'odierna Albenga) e quello di *Albintimilium* (Ventimiglia) e attraversato dall'importante arteria consolare della via Aurelia, il sito dove sorgeva *Matutia* (Sanremo) sembra essere stato di interesse turistico fin dall'epoca romana. Fra i pochi resti archeologici pervenuti spicca infatti la villa patrizia di epoca imperiale presso il quartiere della Foce che lascia ipotizzare, per la presenza di un elegante impianto termale (Medri, 2006), fosse frequentata anche da illustri ospiti (fig. 1). Tuttavia, ben presto l'interruzione della viabilità, l'insalubrità delle zone litoranee e le incursioni saracene che caratterizzarono il medioevo ligure relegarono anche *Matutia* ai margini della storia per circa un millennio. L'unico episodio di rilievo di questo periodo sembra essere stata nel VII-VIII secolo la ridenominazione della città in *Civitas Sancti Romuli* (da cui successivamente San Remo, o Sanremo), in onore del vescovo genovese Romolo, evangelizzatore della città, morto in una *baum* (= grotta) nella località montana che oggi conserva il toponimo originario San Romolo.

I collegamenti con Genova e Nizza, ma anche con il resto d'Italia e d'Europa, si ridussero allora notevolmente, per riprendersi poi solamente durante l'età moderna seppure con grandi difficoltà. Il 26 aprile 1631 il patrizio genovese G.V. Imperiale nel suo diario di viaggio, annota ancora i disagi e i pericoli che gli causarono gli "orrendi, sassosi dirupi" che trovò fra Sanremo e Bordi-

ghera, sicché i viaggiatori solevano pertanto imbarcarsi e percorrere il tragitto su un'imbarcazione a vela o a remi (Astengo, Duretto, Quaini, 1982). Nel 1699, il viaggiatore inglese J. Addison è uno dei pochi a effettuare uno scalo in città e ne lascia una splendida descrizione climatica (fig. 2):

"Rimasi non poco sorpreso nel vedere le colline ricoperte da verdi olivi e ornate di bellissimi giardini che ci donarono una notevole varietà di piacevoli paesaggi persino nel cuore dell'inverno. [...] Noi qui abbiamo visto molte persone che alla metà di dicembre non avevano null'altro sulle spalle che la camicia, senza per questo lamentarsi per il freddo. A Sanremo vengono coltivate molte palme, sebbene queste piante non crescano in nessun'altra parte d'Italia" (Addison, 1854).

Fig. 1. I resti della villa romana di Sanremo.





Fig. 2.
Le straordinarie condizioni meteorologiche di Sanremo il 22 febbraio 2014.

Naturalmente, la ricettività dell'epoca non è ancora rivolta a una clientela turistica, come testimonia la descrizione che nel 1766 un altro viaggiatore inglese, T. Smollet, lascia di una locanda nella quale era stato obbligato a pernottare:

“Era una specie di bettola, con una lunga tavola e panche, così sudicia e miserabile da non potersi paragonare neppure alla peggiore taverna d’Inghilterra. [...] Nella mia stanza vi era appena spazio per due letti senza cortine e pagliericci, una vecchia tavola tarlata coperta di fichi secchi e una coppia di sedie sgangherate. Le pareti, una volta imbiancate a calce, erano piene di ragnatele e picchiettate di sporcizia di ogni genere” (Smollet, 1766).

Fig. 3. Il *Grand Hôtel de Londres*, sede del 57° Convegno Nazionale AIIG, costruito nel 1861 dal rivolese Pietro Bogge.



Perché le cose tornino a essere favorevoli per il turismo a Sanremo occorre aspettare la metà del XIX secolo e in particolare il 1854, quando la contessa A. Bianchi Roverizio di Roccastrone, considerata a ragione la fondatrice del turismo sanremese, pubblicò sotto falso nome un articolo sul giornale parigino *La Presse* nel quale, fingendosi una turista straniera, decantava il clima e le bellezze paesaggistiche di Sanremo. L'operazione di “marketing turistico” della contessa Roccastrone si concentrò negli anni seguenti soprattutto sulla diffusione presso le classi aristocratiche europee di opuscoli la cui stesura era stata da lei espressamente sollecitata ai medici sanremesi: il dott. G.B. Panizzi nel 1860 pubblicò *Sanremo e il suo clima* e il dott. F. Onetti nello stesso anno pubblicò *Sanremo e i suoi dintorni* e nel 1877 *Il clima di Sanremo*. Secondo la moda dell'epoca le località turistiche erano tanto più frequentate quanto più offrivano condizioni meteorologiche adatte alla climatoterapia, all'elioterapia e alla balneoterapia, sicché era necessario sottolineare, anche nei titoli delle pubblicazioni, la salubrità climatica delle nascenti stazioni turistiche (Astraldi, 1902).

2. Il decollo e il consolidamento

Nello stesso periodo, tutto l'estremo Ponente ligure risentì in maniera straordinaria della pubblicità apportatagli dal romanzo *Doctor Antonio* del ligure Giovanni Ruffini pubblicato a Edimburgo nel 1855, che nel giro di pochi anni vendette più di 50.000 copie e portò a Bordighera decine di migliaia di turisti inglesi (dell'Agnese, Bagnoli, 2004). La città di Sanremo, tuttavia, fu oggetto di una gaffe del romanziere che al cap. 1 la descrisse “un posto piuttosto strano, stretto, con le strade mal pavimentate, dalle case alte e irregolari, con gente cenciosa e sciame di mendicanti”, sicché nel 1865 fu obbligato a rettificare la sua opinione nell'articolo *Sanremo Revisited*, apparso sul *Macmillan's Magazine* e in seguito più volte ripubblicato anche in italiano (De Nicola, 1998). In tale articolo, il Ruffini citò l'ottima ospitalità dei sanremesi e il miglioramento delle strutture alberghiere avvenuto fra il 1857, quando in città vi era soltanto l'Albergo della Palma, e il 1864, quando invece a Sanremo si contavano quattro strutture ricettive di prim'ordine: l'Hotel Victoria, l'Hotel d'Angleterre e l'Hotel de Londres (fig. 3), oltre al vecchio Albergo della Palma, totalmente rinnovato e ridenominato Hotel de la Grande Bretagne.



Fig. 4. Pianta di Sanremo, con l'indicazione di numerose ville (fonte: Guida TCI, 1933).

Accanto a questi grandi alberghi, solitamente in stile *pompier* (Bagnoli, Malatesta, 2012), furono costruite numerose ville – a Sanremo si passò da 44 ville nel 1874, a 234 nel 1902, a 361 nel 1911 (Giuliani-Balestrino, 1997) – destinate a un turismo che in questa fase si può brevemente definire climatico, invernale, straniero e di *élite* (fig. 4).

L'affermazione di Sanremo quale località turistica a livello europeo fu aiutata dalla presenza di alcuni ospiti illustri. Negli anni seguenti il 1874 si segnalò la presenza del duca d'Aosta Amedeo con la moglie, ex-reali di Spagna, presso Villa Dufour (oggi Villa Magnolie); nell'inverno 1874-75 la zarina Maria Alexandrovna alloggiò all'Hôtel de Nice e donò alla città le palme che ancor oggi ornano il corso Imperatrice, così denominato in suo onore; nel 1887-88 l'erede al trono imperiale Federico Guglielmo risiedé a Villa Zirio, ma il suo soggiorno fu interrotto dalla notizia della morte del padre, cui succedette col nome di Federico III; dal 1891

al 10 dicembre 1896, giorno in cui la morte lo colse, lo scienziato svedese A. Nobel soggiornò nella Villa Mio Nido, successivamente ribattezzata Villa Nobel (fig. 5).

Subito la città si specializzò per quartieri a seconda della nazionalità dei turisti: per esempio nel 1878 si contarono fra gli *hivernants* 167 famiglie inglesi, nella quasi totalità residenti nella zona a ponente della città nei pressi dell'odierno corso degli Inglesi, 171 famiglie tedesche, concentrate invece a levante nei pressi dell'odierna via W. Goethe, e un numero non precisato di russi, comunque ancora molto minoritari fino agli anni successivi alla Rivoluzione d'Ottobre (Giuliani-Balestrino, 1997). Il carattere cosmopolita della città di Sanremo era altresì testimoniato dalla presenza di templi di numerose confessioni: a Sanremo vi sono tuttora una chiesa anglicana (da pochi anni consacrata al culto cattolico con la clausola che una vol-



Fig. 5. Villa Nobel a Sanremo, dove lo scienziato redasse il suo celebre testamento da cui nacquero i prestigiosi riconoscimenti tuttora attribuiti.



Fig. 6. La chiesa russo-ortodossa di Sanremo, costruita dall'ing. Pietro Agosti nel 1913.



Fig. 7. Il Casinò di Sanremo, una delle quattro case da gioco italiane.



Fig. 8. Il castello Devachan, sede della Conferenza degli Stretti nel 1920 (cartolina d'epoca).



Fig. 9. La funivia Sanremo-Monte Bignone, in funzione fra il 1936 e il 1981 (cartolina d'epoca).

ta alla settimana vi sia possibile tenere una celebrazione anglicana), una russo-ortodossa, una luterana, una valdese e una cattolica-polacca (fig. 6). Degne di nota, infine, per la loro rilevanza nazionale e internazionale, la prima edizione del corso fiorito nel 1904, che concorse a far guadagnare alla città il neotoponimo turistico di "Città dei Fiori", l'apertura l'anno successivo del Casinò municipale (fig. 7) e, nel 1906, l'istituzione della corsa ciclistica Milano-Sanremo, giunta nel 2014 alla 105ª edizione.

3. Attraverso due guerre

Il periodo aureo del turismo sanremese fu tragicamente interrotto dalla Grande Guerra, durante la quale il flusso di turisti quasi si annullò in tutta la Riviera e numerosi alberghi furono addirittura trasformati in ospedali militari. Al termine delle ostilità fu pertanto necessario da parte di tutti un imponente impegno per riportare Sanremo ai livelli di prima della guerra. A tal fine, il Governo italiano propose ed ottenne che alcune conferenze diplomatiche si svolgessero proprio in Liguria e anche Sanremo dal 19 al 26 aprile 1920 ospitò al castello Devachan (fig. 8) una conferenza preparatoria del Trattato di Sèvres che sancì le clausole della pace con l'Impero Ottomano (Gandolfo, 2000). L'Ente Autonomo Stazione Climatica realizzò invece il campo da golf, uno dei primi in Liguria, con i proventi del locale casinò. Il Golf Club degli Ulivi, inaugurato il 1° dicembre 1931, aveva una stagione di apertura inizialmente coincidente con i mesi di maggior afflusso, cioè da ottobre a maggio, ma ben presto, con il mutare della stagionalità turistica, dovette prolungare la sua attività a tutto l'anno. La Compagnia Italiana Funicvie realizzò inoltre nel 1936 un impianto che collegava il centro della città con la vetta di monte Bignone (1.299 m). Dotata di due stazioni intermedie, la prima presso il campo golf e la seconda in località San Romolo, portava i turisti in montagna in circa 40 minuti, con un'importante azione di decongestione dell'area costiera (fig. 9).

Gli sforzi comuni furono premiati tanto che i danni materiali e d'immagine apportati dalla guerra furono presto azzerati. Ospiti illustri tornarono a soggiornare a Sanremo, tra i quali anche due ex-sovrani: il sultano dell'Impero Ottomano Maometto VI, esiliato da Mustafà Kemal, che soggiornò dapprima a Villa Nobel e poi a Villa Magnolie, e lo scia di Persia Ahmad, della dinastia dei Qajar spodestata dai Pahlavi, che alloggiò in-

vece nella villa oggi trasformata nell'albergo Milano (Lombardi, 2001).

Il secondo conflitto mondiale, tuttavia, segnò una nuova grande cesura per il turismo sanremese, tanto che al suo termine fu nuovamente necessario intervenire per porre riparo ai danni. La moda turistica era però nel frattempo notevolmente mutata e Sanremo era ormai destinata a diventare una località per un turismo balneare, estivo, nazionale e di massa. Gli eventi istituiti in questo periodo di maggior rilievo furono il Rally di Sanremo – svoltosi annualmente dal 1961 – e soprattutto il Festival della Canzone Italiana. La prima edizione del Festival, trasmessa via radio, si svolse al Casinò di Sanremo, in passivo dagli anni della guerra, il 29 gennaio 1951. La vera svolta per la manifestazione si avrà di lì a poco: nel 1954, in un'Italia ancora in piena ricostruzione, la neonata televisione trasmetterà tutte e tre le serate, portando nuovamente a Sanremo una notorietà nazionale, mentre nel 1958 Domenico Modugno, con la canzone *Nel blu dipinto di blu*, ne sancirà il successo a livello internazionale (Salvatori, 2000). Oggi la manifestazione canora mantiene intatta la sua funzione di promozione dell'immagine turistica della città, nonostante le polemiche l'accompagnino ogni anno: per l'edizione più recente, ci si lamenta di un calo d'ascolti, perché "solamente" 8,7 milioni di spettatori (39,3% di *share*) le hanno dedicato la propria attenzione (fig. 10)!

4. La rivalutazione degli ultimi anni

L'impegno profuso dai sanremesi per oltre 150 anni nel mantenere alta la vocazione turistica della loro città non si è affatto affievolito. Anzi, recentemente tali sforzi sembrano essersi moltiplicati per far fronte a quella caratteristica propria del turismo contemporaneo di mettere in competizione località che fino a qualche decennio fa non si sarebbero nemmeno mai immaginate di poter diventare concorrenti fra di loro.

Dalla parte della domanda, a causa della contrazione degli spazi, il turista postmoderno trova infatti un mercato svariatisimo per il quale una serata al Casinò municipale può risultare meno accessibile di quella in una casa da gioco slovena (riduzione dello *spazio-tempo*) o una settimana di turismo balneare a Sanremo può risultare più cara di una a Sharm-el-Sheikh (riduzione dello *spazio-costi*). Dalla parte dell'offerta, invece, poiché più del 70% della popolazione attiva di Sanremo è dedicata ad attività terziarie (e, all'in-



Fig. 10. Il teatro Ariston nei giorni del 64° Festival della Canzone Italiana.

terno di esse, per la quasi totalità al turismo e al suo indotto), il processo di rinnovamento dell'offerta turistica si è imposto quale scelta obbligata, soprattutto a causa della grave crisi della floricoltura e della residualità che le attività secondarie hanno sempre avuto nel Ponente ligure (Garibaldi, 2014).

La politica turistica sanremese degli ultimi due decenni si è pertanto concentrata su due pilastri: la riqualificazione degli spazi urbani ed extra-urbani in un'ottica di sostenibilità e il miglioramento dell'*appeal* turistico della città verso gli stranieri, soprattutto est-europei.

Limitatamente al primo aspetto, nel 2001 è stato realizzato lo spostamento della linea ferroviaria che dal 1872 tagliava in due l'abitato con gravi problemi di viabilità e di inquinamento acustico, permettendo un graduale *restyling* del centro e del lungomare cul-

Fig. 11. Un tratto della pista ciclabile del "Parco costiero Riviera dei Fiori".



STRANIERI	Arrivi	% Arrivi	T.M.P.
Francia	28.324	21,3%	1,9
Germania	16.190	12,2%	3,4
Russia	15.111	11,4%	4,4
Svizzera	8.275	6,2%	2,8
Regno Unito	5.314	4,0%	3,0
Austria	4.211	3,2%	2,9
Spagna	3.998	3,0%	1,8
Ucraina	3.314	2,5%	2,1
Svezia	3.075	2,3%	3,4
Romania	2.969	2,2%	4,5
Paesi Bassi	2.955	2,2%	3,8
U.S.A.	2.946	2,2%	2,6
Cina	2.504	1,9%	1,1
Belgio	2.211	1,7%	3,5
Polonia	2.042	1,5%	3,1
...
Totale	132.668	100%	2,8
ITALIANI	Arrivi	% Arrivi	T.M.P.
Lombardia	27.708	24,0%	3,7
Piemonte	22.144	19,2%	3,4
Campania	15.403	13,3%	1,9
Lazio	9.307	8,1%	2,9
Emilia-Romagna	6.658	5,8%	3,9
Toscana	6.472	5,6%	2,6
Liguria	6.432	5,6%	3,0
...
Totale	115.553	100%	3,1

Fig. 12. Le principali provenienze dei turisti italiani e stranieri a Sanremo, nei primi 11 mesi del 2013.

Fonte: Provincia di Imperia, Ufficio statistica.

minato con l'attuazione del "Parco costiero Riviera dei Fiori". Realizzato a oggi solo nei 23 km compresi fra Ospedaletti e San Lorenzo al Mare, con uno sviluppo all'interno del comune di Sanremo di circa 8 km, esso rappresenta il primo tratto di un progetto che si propone di collegare con una pista ciclabile tutto il perimetro costiero ligure e capace di attrarre cicloturisti da tutta Europa (fig. 11). Anche per la riqualificazione del turismo sanremese nei suoi aspetti extra-urbani lo strumento principale è stata la realizzazione di un'area di tutela: il "Parco urbano di San Romolo e Monte Bignone". Esteso per circa 700 ha immediatamente alle spalle della città, esso è finalizzato alla valorizzazione delle zone montane del comune di Sanremo attraverso attività escursionistiche, ludiche ed enogastronomiche. Paradossalmente, il logo del Parco urbano riproduce uno storico manifesto pubblicitario della funivia di cui si è detto in precedenza, che però è stata smantellata nel 1981 non senza rimpianti da parte dei sanremesi che oggi si pentono di una scelta avventata.

Per quanto riguarda infine l'attrattività nei confronti dell'estero, l'offerta turistica sanremese si è ultimamente rivolta soprattutto ai russi. Essi infatti presentano una predisposizione alla spesa che, a detta degli operatori turistici e dei commercianti della città, non ha pari e costituiscono l'11,4% dei turisti stranieri, con un tempo medio di permanenza fra i più elevati (4,4 notti) non solo fra gli stranieri, ma anche fra gli italiani (fig. 12). Nel marzo 2010 sul corso Imperatrice è stato inaugurato un busto della zarina Maria Alexandrovna e non è nemmeno raro imbattersi in *dépliant* o in annunci immobiliari scritti in cirillico e, pertanto, evidentemente rivolti a una clientela russofona (fig. 13).

I sanremesi sono entrati nel terzo millennio con slancio ed entusiasmo, ottenendo già ottimi risultati tanto nella domanda – sebbene la stagionalità sia ancora particolarmente evidente, soprattutto presso gli stranieri (fig. 14) – quanto nell'offerta turistica – sebbene ancora con prevalenza di strutture di media categoria, nonostante la presenza di un albergo di lusso (fig. 15). Rimane fondata la speranza che i nuovi matuziani sapranno affrontare con la stessa determinazione dei loro antenati anche le sfide che un mercato turistico così difficile come quello odierno offrirà loro nel prossimo futuro.

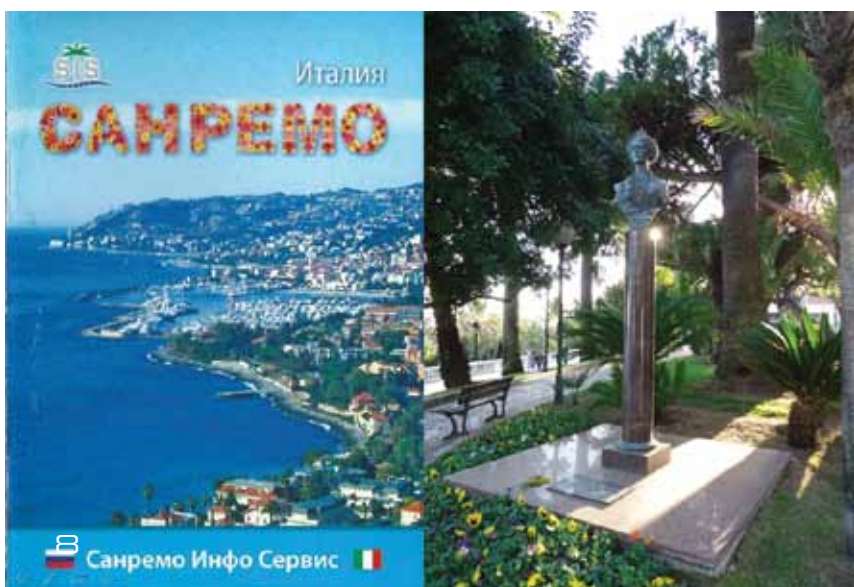


Fig. 13. I russi tornano a Sanremo, anzi...a CAHPEMO!

BIBLIOGRAFIA

ADDISON J., *Remarks on Several Parts of Italy in the Years 1701, 1702, 1703*, London, Bohn, 1854.
 ASTENGO D., DURETTO E., QUAINI M., *La scoperta della Riviera. Viaggiatori, immagini, paesaggio*, Genova, Sagep, 1982.

ASTRALDI M.C., *San Remo rinnovata – I suoi cittadini benemeriti e gli ospiti illustri che a loro dimora invernale scegliendola le accrebbero splendore e fama*, Sanremo (IM), Tipografia Ligure, 1902.
 DELL'AGNESE E., BAGNOLI L., *Modi e mode del turismo in Liguria. Da Giovanni Ruffini a Rick Steves*, Milano, CUEM, 2004, pp. 201-222.

BAGNOLI L., MALATESTA S., "H-Hotel/Hotel", in: GIACCARIA P., PARADISO M. (a cura di), *Mediterranean Lexicon – Lessico Mediterraneo*, Roma, Società Geografica Italiana, 2012, pp. 117-128.

DE NICOLA F., "Giovanni Ruffini: letteratura e turismo", in G. RUFFINI, *Ritorno a Sanremo – Sanremo revisited*, Genova, De Ferrari, 1998, pp. 7-16.

GANDOLFO A., *Storia di Sanremo*, Sanremo (IM), Colombo, 2000.

GARIBALDI G., "Sanremo", in ID., *Fra Centa e Roia. Uno sguardo geografico*, Taggia (IM), TGS Edizioni, 2014, pp. 106-113.

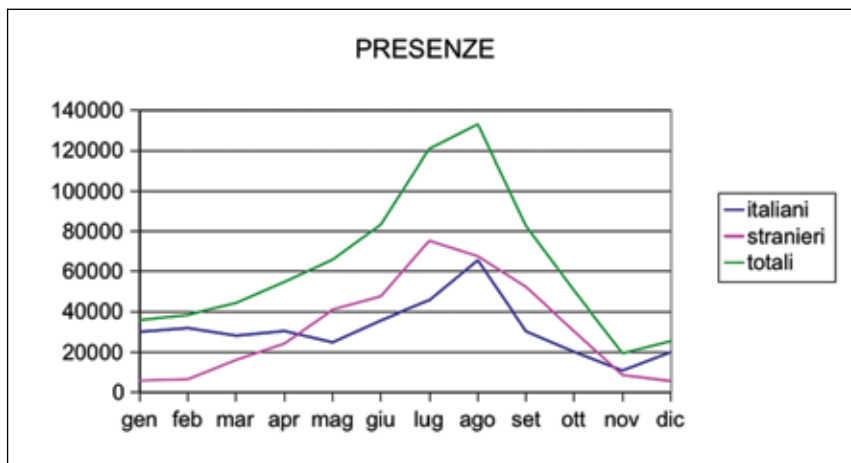
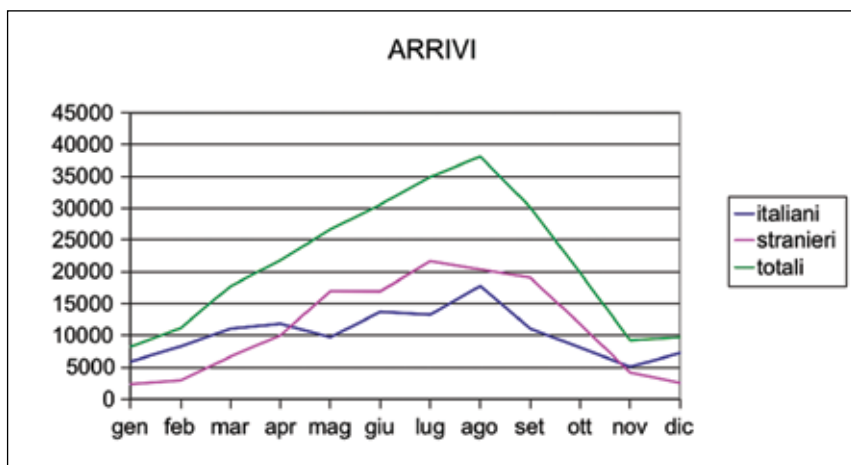


Fig. 14. La domanda turistica a Sanremo nel 2013
 (NB: i dati di dicembre sono stimati sulla base degli anni precedenti).
 Fonte: Provincia di Imperia, Ufficio statistica.

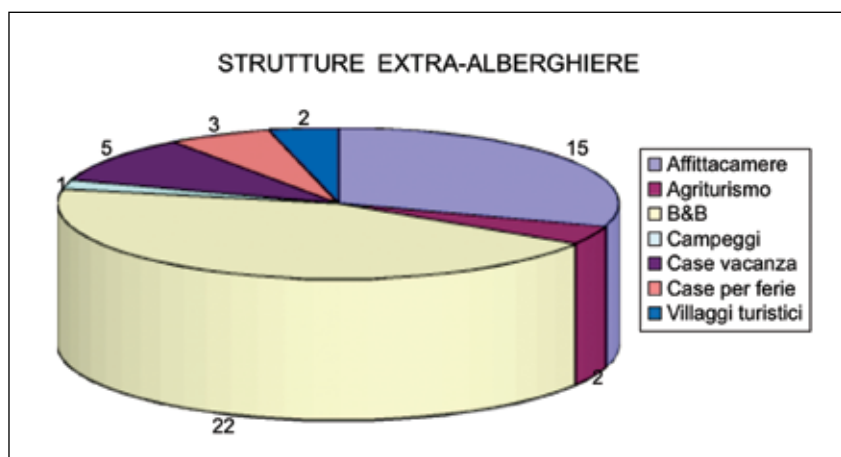
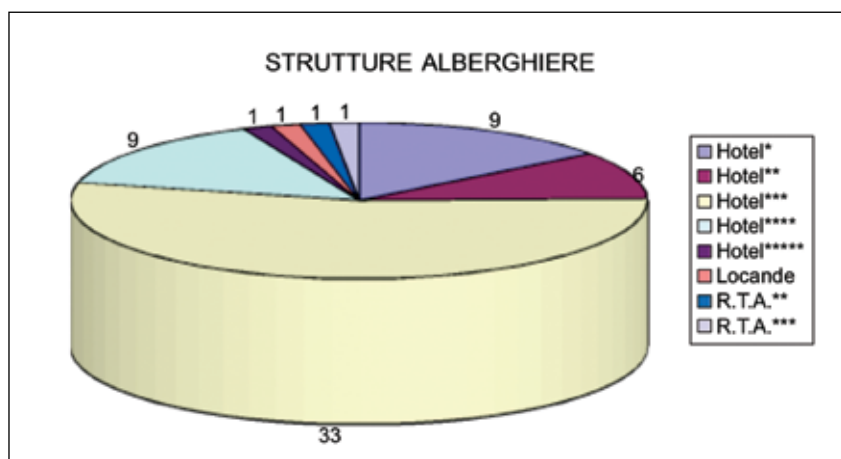


Fig. 15. L'offerta turistica a Sanremo al 24 febbraio 2014.
 Fonte: Provincia di Imperia, Ufficio statistica.

GIULIANI-BALESTRINO M.C., "Gli inglesi alla scoperta della riviera ligure di ponente", in MAUTONE M. (a cura di), *Giornata di studio in onore di Mario Fondi*, Napoli, Alfredo Guida Editore, 1997, pp. 123-145.

LOMBARDI G., *Sanremo ai tempi del Liberty*, Sanremo (IM), Colombo, 2001.

MEDRI M. (a cura di), *La villa romana della Foce a Sanremo (Imperia)*, Genova, ECIG, 2006.

SALVATORI D., *Sanremo50*, Roma, Rai-Eri, 2000.

SMOLLET T., *Travels through France and Italy Containing Observations on Character, Customs, Religion, Government, Police, Commerce, Arts and Antiquities*, London, Frowde, 1766.

Università di Milano-Bicocca,
 Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale;
 Sezione Liguria